

«È stato un inquinamento a provocare la moria di grosse carpe»

L'assessore Riccetti: controlleremo gli scarichi dell'Hotel House

PORTO RECANATI

Mentre si aspetta il sopralluogo di Arpam e carabinieri forestali, nei giorni scorsi un campione dei pesci ritrovati morti nel laghetto Volpini di Porto Recanati è stato consegnato all'Asur per

le analisi. Nel frattempo, l'assessore al demanio Lorenzo Riccetti spiega che l'ipotesi a oggi più accreditata è che la moria di carpe sia stata causata non da uno sversamento chimico quanto da un inquinamento batteriologico. «Gli operai dell'Ufficio tecnico hanno proceduto a raccogliere un consistente campione di carpe, poi portato ad analizzare all'Ufficio igiene e sanità pubblica dell'Asur, per capire meglio le cause - afferma Riccetti

- . A occhio, dovrebbe essere una moria meno ingente rispetto a quella del 2017, quando il totale dei pesci era sui 400 chili. Comunque, stiamo aspettando di sapere la data del sopralluogo che sarà effettuato nel laghetto da Arpam e carabinieri forestali, al quale parteciperò di persona». Ma intanto Riccetti non nasconde che si è fatto una prima idea sulle ragioni che hanno portato alla moria di pesci. «Questa volta le carpe morte so-

no di grossa dimensione - osserva -. Quindi, il sospetto è che possano essere morte a causa di un inquinamento batteriologico. Infatti, i batteri tendono a depositarsi sul fondo del lago, dove nuotano i pesci di grosse dimensioni, e questo escluderebbe così uno sversamento chimico. Perciò, i sospetti che la moria sia stata causata da una fuoriuscita delle acque nere dell'Hotel House aumentano».

